

pire - è finito da sei giorni. L'altro fatto, altrettanto indiscutibile, è anche una nota del ministero dell'Economia, che farebbe slittare l'effettiva erogazione dei fondi al 2010. Basta e avanza per scatenare la protesta di un vasto fronte di Ong: da ActionAid all'Osservatorio Italiano sull'Azione Globale contro l'Aids (rete che raggruppa 21 ong tra cui Aidos, Amref, la stessa ActionAid, Cesvi, Coopi, Cuam, Intervita, World Friends) e Medici Senza Frontiere, premio Nobel per la Pace 1999.

IL CAVALIERE

L'idea di istituire un fondo per contrastare le tre grandi pandemie risale al G8 di Okinawa, nel 2000, e fu proprio Berlusconi, anche allora presidente del consiglio, al G8 di Genova nel 2001, a tenere a battesimo il FG. Quel fondo ha fino ad oggi salvato la vita a oltre tre milioni e mezzo

L'accusa di Geldof Il nostro Paese maglia nera anche negli aiuti all'Africa

di persone. Ma il vizio dell'insolvenza non data oggi per il Cavaliere smemorato. Un fatto, anch'esso incontestabile, che già nel 2004 e nel 2006 l'Italia mancò di pagare le quote dovute. E fu così - altro fatto verificabile - che nel 2007 il governo di centrosinistra guidato da Romano Prodi versò 410 milioni di euro con cui vennero saldati gli arretrati e la quota del 2008. Con il Cavaliere tornato a Palazzo Chigi, i ritardi si rinnovano.

LA REGOLA DEL RITARDO

Il ritardo (nei versamenti) come regola. La regola del Cavaliere. A volte in compagnia. L'Italia e la Francia non rispettano gli accordi presi durante il G8 di Gleneagles nel 2005 per combattere la povertà estrema in Africa. L'accusa è stata lanciata in seguito al rapporto del 2009, presentato, nel giugno scorso, dalla campagna internazionale contro la povertà «One» a Londra da Bill Gates, Desmond Tutu e Bob Geldof. Secondo il resoconto, l'Italia e la Francia sarebbero responsabili dell'ottanta per cento degli aiuti mancanti.

Viene dichiarato nel rapporto, infatti, che «a oggi, l'Italia ha fornito solo il 3% dell'incremento degli aiuti promesso all'Africa da quando il primo ministro Berlusconi firmò la dichiarazione di Gleneagles, quattro anni fa». Sono trascorsi oltre due mesi da quella denuncia. Le cose non sono migliorate. Quel 3% non è stato incrementato. ❖

Intervista a Daniela Colombo

«Il governo smantella la cooperazione Le Ong senza soldi»

La presidente dell'Aidos: «Ormai siamo il fanalino di coda per gli aiuti allo sviluppo. La Farnesina ci dice di non presentare progetti»

 U.D.G.
ROMA

Un'accusa pesante, documentata. Che ha come imputati principali il premier Silvio Berlusconi, il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, il titolare della Farnesina, Franco Frattini. «L'attuale governo ha di fatto distrutto la Cooperazione allo sviluppo dell'Italia». Ad affermarlo è Daniela Colombo, presidente di Aidos (Associazione italiana donne per lo

AFRICA

350mila persone nell'Africa occidentale sono state messe in ginocchio dalle alluvioni provocate dall'abbandonate stagioni delle piogge. Particolarmente colpiti Niger e Senegal.

sviluppo). una delle Ong che fanno parte dell'Osservatorio Italiano sull'Azione Globale contro l'Aids. «L'Italia - denuncia la presidente dell'Aidos - destina lo 0,10% del Prodotto interno lordo alla cooperazione per lo sviluppo. Siamo il fanalino di coda dei paesi Ocse. Il governo dovrebbe vergognarsi, e invece il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti ritarda il versamento del 5 per mille alle Ong e la Direzione generale del ministero degli Esteri ci dice chiaramente di non presentare più progetti tanto non ci sono i soldi per finanziarli...». «Invece di finanziare Conferenze inutili - aggiunge Daniela Colombo, il governo farebbe meglio a usare quei soldi per finanziare progetti concreti per contrastare la violenza contro le donne».

Silvio Berlusconi aveva promesso che l'Italia avrebbe versato entro agosto 130 milioni, la quota 2009, al Global Fund. Agosto è passato e i soldi non si sono visti...

«Ritengo che alla fine Berlusconi quei soldi li tirerà fuori. Il GF è l'unica cosa positiva che era uscita dal G8 di Genova e credo che manterrà questo impegno. Ma quello che va denunciato con forza è che l'attuale governo ha di fatto distrutto la Cooperazione allo sviluppo dell'Italia, sia diminuendo moltissimo i contributi alle varie agenzie e fondi del sistema delle Nazioni Unite, sia per ciò che concerne la cooperazione bilaterale, sia per la cooperazione delle Ong...». Eppure il ministro degli Esteri, Franco

Le cifre

La scure del centrodestra sui fondi al volontariato

130 milioni. È la quota 2009 che l'Italia dovrebbe versare al Global Fund. Entro agosto, aveva promesso Berlusconi.

10,5% È la quota del Pil che l'Italia destina alla Cooperazione per lo sviluppo. Siamo tra gli ultimi del gruppo Ocse.

411 milioni in meno per l'aiuto allo sviluppo per il 2009. cioè oltre il 56 per cento in meno rispetto al 2008, e la metà delle risorse stanziare nel 2001.

700 milioni. È quanto nel 2007 aveva stanziato in aiuti pubblici il governo Prodi per la cooperazione allo sviluppo, lo 0,20% del Pil.

Frattini, non perde occasione per rimarcare l'importanza della cooperazione internazionale...

«Ma se dalla Direzione generale del Ministero degli Esteri ci dicono molto chiaramente di non presentare progetti dato che non c'è modo di finanziarli! Le chiacchiere stanno a zero. L'Italia dà oggi alla Cooperazione per lo sviluppo lo 0,10% del Pil. Siamo ultimi tra i Paesi dell'Ocse. Il governo si dovrebbe vergognare. Vuole un esempio di questa vergogna...».

Lo faccia...

«Nel settore che riguarda la condizione femminile, nel 2009 al Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione (UNFPA) e all'UNIFEM (Il Fondo delle Nazioni Unite per le donne), sono stati dati solo 500mila euro. L'Italia non figura neanche più nell'elenco dei Paesi dona-

Tremonti

«Il ministro dell'Economia ritarda il pagamento del 5 per mille alle Organizzazioni non governative»

Conferenze-passerella

«Invece di fare inutili assemblee sulla violenza alle donne bisogna finanziare piani concreti»

tori. Per capire questa enormità, in negativo, basti pensare che la Spagna di Zapatero ha versato quest'anno all'UNIFEM 50 milioni di euro per un fondo speciale. Cinquanta milioni contro 500mila euro!».

Ma la settimana entrante il governo celebra la Conferenza internazionale sulla violenza contro le donne...

«Invece di promuovere conferenze che lasceranno il tempo che trovano, era meglio con i fondi che verranno spesi, finanziare qualche programma dell'UNFPA o dell'UNIFEM per contrastare la violenza contro le donne. Nel passato l'Italia aveva finanziato all'UNFPA un programma per contrastare la violenza contro le donne nei suoi vari aspetti. Oggi questo programma non è stato più finanziato».

Qual è oggi la situazione in cui versa le Ong laiche?

«Sono, siamo tutte in gravi difficoltà, perché sono diminuiti i contributi dei privati, mancano quelli governativi, e il ministro Tremonti non versa il 5 per mille».❖